



## Call for papers

### CONVEGNO INTERNAZIONALE

### GIUSEPPE PONTIGGIA: A VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA

**University College Dublin**

**31 agosto – 1 settembre 2023**

*ENGLISH VERSION BELOW*

Giuseppe Pontiggia (1934-2003) è stato uno dei più importanti scrittori italiani del secondo Novecento. Autore di cinque romanzi, numerosi racconti e raccolte di saggi, ha coniugato una scrittura letteraria improntata alla comunicatività e alla ricerca di uno stile semplice (Testa, 1997) con un vivo dialogo con la tradizione classica greco-latina e del romanzo moderno. Pontiggia è stato uno fra i primi in Italia a riconoscere e promuovere un'idea della tecnica letteraria come strumento di apertura e sviluppo del campo espressivo di un autore. Operava in lui, in opposizione alla tradizione estetica crociana, la lettura del fondamentale *The Twentieth Century Novel: Studies in Technique* di Joseph Warren Beach (1932), apparso in italiano nel 1948 e discusso da Pontiggia già nella tesi di laurea del 1959 su Italo Svevo, recentemente ripubblicata con un'introduzione di Daniela Marcheschi (Pontiggia, 2017). A partire dal primo romanzo breve *La morte in banca* (1959), Pontiggia consoliderà uno stile sorvegliato e limpido, contrassegnato dalla brevità e dall'uso sapiente della retorica classica, nonché quello sperimentalismo delle forme che caratterizzerà tutti i suoi lavori successivi, dal prosimetro *L'arte della fuga* (1968; 1990), ai tre romanzi d'indagine *Il giocatore invisibile* (1978), *Il raggio d'ombra* (1983; 1988) e *La grande sera* (1989; 1995), alle biografie finzionali di *Vite di uomini non illustri* (1993), fino al fortunato *Nati due volte* (2000). Pontiggia, inoltre, è stato una figura di primo piano nel mondo editoriale, avendo lavorato per trent'anni come consulente sia per Adelphi che per Mondadori, e uno dei primi intellettuali a dedicarsi, a partire dal 1985, ai corsi di scrittura creativa, importando in Italia un modello già consolidato all'estero da decenni.

Oltre agli studi pluridecennali sull'Autore condotti da Daniela Marcheschi, confluiti nella curatela del Meridiano Mondadori dedicato a Pontiggia (2004) e in numerose altre pubblicazioni, negli ultimi vent'anni ulteriori contributi critici (es.: Maccari, 2003; Bellardi, 2014) hanno sintetizzato il profilo letterario dell'Autore mettendone in luce la rigorosa ricerca linguistica e la singolare compenetrazione di classicità e sperimentalismo nelle forme letterarie da lui praticate. A questi studi si aggiungono le conversazioni con l'Autore di Rossana Dedola pubblicate nel 2014 e gli Atti dei convegni (Ruozzi, ed., 2006; Marcheschi, ed., 2009; Cadioli *et al.*, eds., 2015) che danno conto del continuo interesse per la produzione pontiggiana. Studi

più recenti come quelli di Giovanna De Luca (2008) e Giulio Iacoli (2019) hanno evidenziato le problematiche legate ad alcuni adattamenti cinematografici dei suoi romanzi, nonché le consonanze tematiche con il cinema di Ingmar Bergman (Bellardi, 2019; 2021). Un altro filone di ricerca ha attinto ai materiali dell'imponente fondo librario (ora catalogato alla BEIC di Milano) che comprende circa 36.000 volumi, le carte preparatorie, le lettere e le note editoriali. Il volume di Laura Cannavacciuolo, *Lavorare nella contemporaneità. Giuseppe Pontiggia lettore* (2020) è solo l'ultimo di questa serie. Infine, alcune pubblicazioni postume hanno ravvivato gli studi pontiggiani con nuovi materiali: *Dentro la sera. Conversazioni sullo scrivere* (2016); *Le parole necessarie. Tecniche della scrittura e utopia della lettura* (2018) e *Per scrivere bene imparate a nuotare. Trentasette lezioni di scrittura* (2020) riconfermano la centralità del pensiero di Pontiggia sulla lingua, sulle tecniche letterarie, e sul valore dei classici.

A vent'anni dalla scomparsa di Giuseppe Pontiggia, il convegno si propone di celebrarne la figura intellettuale, elaborare nuovi percorsi critici, e rilanciarne gli studi nel mondo anglofono dove l'Autore è ancora relativamente poco conosciuto. Si incoraggiano, in particolare, proposte in italiano o in inglese con un taglio comparativo o che si inseriscano nei seguenti filoni di indagine:

- Pontiggia e i classici antichi, a partire da Cicerone, Cesare, Seneca, Lucano, Plutarco, Orazio, Ausonio, ecc.
- Pontiggia e i classici moderni, a partire dagli autori più centrali per la sua formazione, come Manzoni, Dickens, Flaubert, Hemingway, Kafka, Svevo, Čechov, Joyce, ma anche Pirandello, Kraus, Broch e Daumal, ecc.
- L'idea di classico in Pontiggia, le potenzialità della retorica classica
- La scrittura letteraria breve, l'aforisma
- Lo stile saggistico di Pontiggia
- Pontiggia e la teoria letteraria angloamericana (es.: E.M. Forster, T.S. Eliot, J.W. Beach, W. Booth)
- Pontiggia e il pensiero di John Dewey
- I rapporti con *il verri* e con il Gruppo 63
- Pontiggia e il racconto postmoderno
- Pontiggia e le scuole di scrittura creativa
- Pontiggia editor
- La biblioteca di Pontiggia
- Insegnare italiano con Pontiggia
- Tradurre Pontiggia
- I temi centrali in Pontiggia: la morte esistenziale e la rinascita; essere uomini e donne comuni; il linguaggio autoritario; la disabilità, gli scacchi, ecc.
- L'influenza di Pontiggia su autori e autrici contemporanei/e
- La musica, il cinema, l'arte in Pontiggia

Gli studiosi e le studiose interessati possono inviare un abstract (circa 250 parole) e una nota biografica (100 parole) in formato Word all'indirizzo email [ventennale.pontiggia@gmail.com](mailto:ventennale.pontiggia@gmail.com) entro il 15 marzo 2023. Le proposte saranno valutate entro il 15 aprile 2023. L'iscrizione al convegno è subordinata al pagamento di una piccola quota di partecipazione per coprire parte dei costi di catering.

Keynote speakers:

Giorgio Ficara (Università di Torino)

Daniela Marcheschi (CEG-Universidade Aberta)

Comitato organizzativo:

Marco Bellardi (University College Dublin)

Bianca Rita Cataldi (University College Dublin)

Comitato scientifico:

Marco Bellardi (UCD), François Bouchard (Université de Tours), Igor Candido (Trinity College Dublin), Bianca Rita Cataldi (UCD), Cristiana De Santis (Università di Bologna), Giorgio Ficara (Università di Torino), Giulio Iacoli (Università di Parma), Daniela Marcheschi (CEG-Universidade Aberta), Raffaello Palumbo Mosca (Università di Torino)

## ENGLISH VERSION

Giuseppe Pontiggia (1934-2003) was one of the most important Italian writers of the second half of the twentieth century. The author of five novels, several short stories and collections of essays, Pontiggia combined readability with the search for a 'simple style' (Testa 1997) in his literary writing, while developing a profound dialogue with Greek and Roman classics and the literary tradition of the modern novel. Pontiggia was one of the first Italian writers who acknowledged and promoted an idea of literary technique as a tool for opening up and developing the expressive possibilities of the author. In stark contrast with Benedetto Croce's aesthetics, he drew fundamental insights from reading Joseph Warren Beach's influential *The Twentieth Century Novel: Studies in Technique* (1932), a book that was translated into Italian in 1948 and discussed by Pontiggia in his 1959 dissertation on Italo Svevo, recently re-published with an introduction by Daniela Marcheschi (Pontiggia, 2017). Ever since his first novel, *La morte in banca* (1959), Pontiggia developed his typically clear and polished style, marked by brevity and the masterful use of classical rhetoric, while also experimenting with literary forms. These stylistic traits will characterise all his later works, from the prosimetrum *L'arte della fuga* (1968; 1990), to the three investigative novels *Il giocatore invisibile* (1978), *Il raggio d'ombra* (1983; 1988), *La grande sera* (1989; 1995), the fictional biographies of *Vite di uomini non illustri* (1993), and his bestseller *Nati due volte* (2000). Moreover, Pontiggia was a key person in the publishing industry, as he worked as commissioning editor for both Adelphi and Mondadori for thirty years. Finally, he was a pioneer of creative writing courses in Italy in the 1980s, promoting a practice that was already well established abroad.

Besides Daniela Marcheschi's decades-long studies on Pontiggia, which culminated in her Meridiani Mondadori edition of the writer's works and more publications, over the last twenty years further critical contributions (e.g., Maccari, 2003; Bellardi, 2014) have encapsulated the writer's literary profile, highlighting his rigorous linguistic research and peculiar intertwining of classical and experimental literary forms. To these studies, one must add the conversations between Rossana Dedola and the Author published in 2014 and the proceedings of the conferences held recently (Ruozzi, ed., 2006; Marcheschi, ed., 2009; Cadioli *et al.*, eds., 2015), which demonstrate the returning interest in Pontiggia's literary production. More recent articles such as Giovanna De Luca's (2008) and Giulio Iacoli's (2019) have stressed the

problematic nature of certain film adaptations of his novels, as well as thematic connections with the cinema of Ingmar Bergman (Bellardi 2019; 2021). Another research strand has drawn on materials from the Author's massive library and personal archive (now catalogued at BEIC in Milan), which includes about 36,000 books, his drafts, letters and editorial comments. Laura Cannavacciuolo's book *Lavorare nella contemporaneità. Giuseppe Pontiggia lettore* (2020) is only the latest addition to this group. Finally, some posthumous publications have revived the field with new materials: *Dentro la sera. Conversazioni sullo scrivere* (2016); *Le parole necessarie. Tecniche della scrittura e utopia della lettura* (2018) e *Per scrivere bene imparate a nuotare. Trentasette lezioni di scrittura* (2020) reconfirm the centrality of Pontiggia's ideas on language, literary techniques, and the value of the classics.

On the occasion of the twentieth anniversary of Giuseppe Pontiggia's death, this conference aims to celebrate him as an intellectual figure, devise new critical approaches, and foster the study of his works in the Anglophone world, where the writer is still relatively unknown. We particularly encourage paper proposals in English or Italian with a comparative approach or linked to the following topics:

- Pontiggia and ancient classics (e.g., Cicero, Caesar, Seneca, Lucan, Plutarch, Horace, Ausonius, etc.)
- Pontiggia and modern classics (chiefly, Manzoni, Dickens, Flaubert, Hemingway, Kafka, Svevo, Čechov, Joyce, but also Pirandello, Kraus, Broch e Daumal, etc.)
- The idea of the classic in Pontiggia; the power of classical rhetoric
- Brevity in literary writing; the aphorism
- The essay style in Pontiggia
- Pontiggia and the Anglo-American literary theory (e.g., E.M. Forster, T.S. Eliot, J.W. Beach, W. Booth)
- Pontiggia and John Dewey's thought
- The relations with *il verri* and Gruppo 63
- Pontiggia's postmodernist writing
- Pontiggia and creative writing courses
- Pontiggia the editor
- Pontiggia's library
- Teaching Italian with Pontiggia
- Translating Pontiggia
- Central themes in Pontiggia: existential death and rebirth; being common men and women; disability; the authoritarian language; chess, etc.
- The influence of Pontiggia on contemporary writers
- Music, cinema and the arts in Pontiggia

Applicants are invited to submit an abstract (max 250 words) for a 20-minute paper and a short biographic note (100 words) in a single Word file to [ventennale.pontiggia@gmail.com](mailto:ventennale.pontiggia@gmail.com) by 15<sup>th</sup> March 2023. Acceptance will be notified by 15<sup>th</sup> April 2023. Please note that participants will be required to pay a small conference fee to cover part of the costs of catering.

Keynote speakers:

Giorgio Ficara (Università di Torino)

Daniela Marcheschi (CEG-Universidade Aberta)

Organizers:

Marco Bellardi (University College Dublin)

Bianca Rita Cataldi (University College Dublin)

Scientific committee:

Marco Bellardi (UCD), François Bouchard (Université de Tours), Igor Candido (Trinity College Dublin), Bianca Rita Cataldi (UCD), Cristiana De Santis (Università di Bologna), Giorgio Ficara (Università di Torino), Giulio Iacoli (Università di Parma), Daniela Marcheschi (CEG-Universidade Aberta), Raffaello Palumbo Mosca (Università di Torino)